

Incidenza dei casi mortali: nel 2021 Lecce è ottava Orlando: «Interverremo»

► Osservatorio Vega su decessi e occupati Taranto è 12esima e Brindisi è 17esima

► Bellanova: «Nel Pnrr cambio di passo» Il ministro: «Più sanzioni e monitoraggi»

Alessio PIGNATELLI

La provincia di Lecce ottava nella classifica nazionale in base all'indice di incidenza (58,3) degli infortuni mortali sul numero degli occupati. Poi Taranto, dodicesima (53,9) e Brindisi diciassettesima (49,6). A seguire Foggia e Bari mentre Bat non ha registrato alcun caso. È la graduatoria stilata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre che va oltre i numeri assoluti e accende un faro da un'altra prospettiva sul rischio di mortalità tra i lavoratori nelle varie province italiane. Si basa su quest'anno - aggiornamento al 31 agosto - con una dovuta precisazione: «Sono considerati solo gli infortuni mortali accaduti in occasione di lavoro, con esclusione quindi di quelli in itinere». Ecco perché si possono riscontrare alcune differenze sui numeri totali ma l'indicazione più importante arriva proprio dal rapporto infortuni mortali-numero occupati.

La provincia di Lecce guida questa drammatica classifica a livello regionale: come detto su scala nazionale è ottava con 13 casi totali e un indice di 58,3

(occupati 223.143). Taranto è dodicesima (53,9 incidenza e 9 casi totali su 167.002 occupati) mentre Brindisi è diciassettesima con un indice di 49,6 e 6 casi totali su 120.872 occupati. Foggia ventisettesima: l'indice è 43,7, i casi sono 7 su 160.270. Bari trentaquattresima (17 casi totali) invece in graduatoria nazionale in base all'indice di incidenza (38,9) sul numero degli occupati (437.565). Nella Bat non si sono riscontrati infortuni mortali in questi otto mesi. Come detto, l'Osservatorio si basa sulla proporzione dei numeri. E lo si può facilmente evincere dal primo posto: c'è Campobasso con nove decessi ma su soli 75mila occupati. Chiaramente, se si considera invece solo il numero dei casi le prime tre posizioni sono occupate dalle grandi città: Roma, Napoli e Torino.

La Puglia, quindi, si conferma tristemente una regione dove questa emergenza è presente. Gli ultimi casi - da Mesagne a San Severo fino ai tre infortuni mortali nel Salento in dieci giorni - hanno scoperchiato un vaso di Pandora portando alla luce la necessità di interventi strutturali in vari settori. Con un elemento in più rimarcato

dalla viceministra delle Infrastrutture Teresa Bellanova in un'intervista al Mattino: dove il tessuto produttivo è più fragile rischia di essere ancora più pervasiva la dinamica dell'elusione delle regole. «Non esistono morti bianche sul lavoro - ha detto la senatrice pugliese nonché ex sindacalista - Quando c'è un incidente sul lavoro, c'è una responsabilità: un mancato controllo, una mancata formazione, una mancata consapevolezza sugli strumenti a disposizione, una mancata tutela. Non sono le norme che mancano. La nostra legislazione è una delle migliori al mondo. Fino a che però la sicurezza nelle aziende sarà considerata un costo e non un investimento, peraltro quello che più e meglio di altri identifica il valore sociale dell'impresa, noi non ne verremo a capo». Altra questione, la formazione. Nel corso del 2020 a livello nazionale sono state sviluppate 447 iniziative dedicate alla trattazione e all'approfondimento delle più significative novità legislative e interpretative. Di queste, 87 al Sud e solo 9 in Puglia. «Abbiamo chiesto alle persone di restare chiuse a casa ma non si è voluto e non si è stati capaci né di atti-

vare formazione a distanza per la ricollocazione, né formazione sulla sicurezza - ha aggiunto Bellanova - va accettata la sfida che proprio l'attuazione del Pnrr debba rappresentare un radicale cambio di passo anche su questo perché sicurezza del lavoro, qualità delle opere, rispetto dei tempi nell'attuazione, rispetto delle norme e trasparenza non solo possono ma devono andare di pari passo».

E proprio su questo aspetto, il ministro del Lavoro Andrea Orlando ha spiegato che «nel Pnrr ci siamo impegnati a raggiungere target di controlli e sanzioni contro il lavoro nero come condizione per garantire sicurezza e anche per far emergere quel lavoro» e quindi l'evasione. Ha anche annunciato di aver dato disposizione al nucleo carabinieri che si occupa di questo aspetto «di intensificare controlli su queste filiere in particolare nel tessile nel momento in cui riparte la produzione». I controlli, infine. Entro la fine dell'anno saranno assunti 1.200 nuovi ispettori del lavoro (si è svolta la seconda prova scritta del concorso) mentre altri mille arriveranno nel 2022. Per provare ad arginare una piaga diventata drammatica.

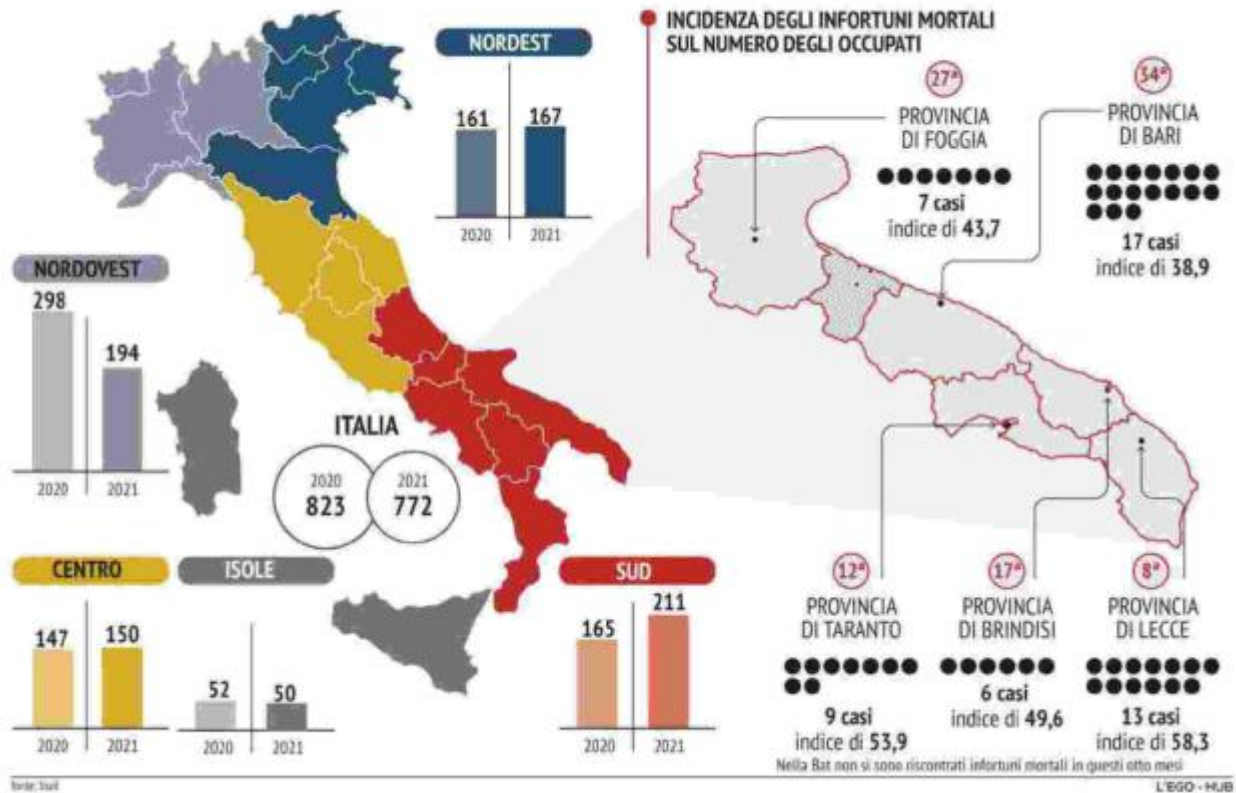
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nessuna
morte bianca
nella provincia
di Bat
negli otto mesi
di quest'anno**

**Entro fine anno
1.200 ispettori
del lavoro
in tutta Italia
Nel 2022
altri mille**

NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA - ED. BARI - "L'INCIDENZA DEI CASI MORTALI: NEL 2021 LECCE È OTTAVA ORLANDO: "INTERVERREMO"

I DECESSI SUL LAVORO NEI PRIMI OTTO MESI DELL'ANNO



Articolo pubblicato sul Quotidiano "Nuovo Quotidiano di Puglia – Ed. Bari" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering